

## I NODI DELLA REGIONE

NON SI PLACA LA POLEMICA SUGLI UFFICI DI GABINETTO. DIKTAT DI LUPO: AZZERARE LE NOMINE O STOP RIFORME

# Lombardo si smarca da Roma: in giunta autonomisti trasversali

● Il governatore attacca sui fondi Fas: «Noi aspettiamo e il governo finanzia Milano»

**Lombardo: «La lotta agli sprechi ha portato a rotture con pezzi della maggioranza e al coinvolgimento di pezzi dell'opposizione». Mattarella: «Inaccettabile che un dirigente esterno guadagni più di un sindaco».**

**Riccardo Vesco**

PALERMO

«Mi sono battuto per ottenere i Fondi Fas e intanto si finanziavano altri progetti del Nord come l'Expo di Milano. Ma i Fondi Fas non possono essere considerati un bancomat». Nel giorno dell'apertura della campagna elettorale per le prossime regionali in Campania, il governatore siciliano Raffaele Lombardo ha lanciato un nuovo attacco a Roma. «Siamo ancora in attesa che il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola firmi il decreto di trasferimento dei Fondi Fas destinati alla Regione». A Napoli, dove ha incontrato il collega campano, Antonio Bassolino, Lombardo è tornato pure sulla questione della Zona franche urbane nelle quali si rischia che vengano cancellate le agevolazioni fiscali. «Diciassette di queste aree sono nel Mezzogiorno e tre in Sicilia», ha spiegato Lombardo.

**«Giunta autonomista»**

Dietro l'affondo del presidente della Regione sembra esserci l'ennesima mano tesa ai democratici. E sono parole pesanti, che sanciscono definitivamente la svolta a sinistra del suo nuovo governo. La presa di distanza dal governo Berlusconi era stata la precondizione necessaria per ricevere il sostegno del Pdl in Aula. Lo stesso segretario regionale dei democratici, Giuseppe Lupo, in questi giorni

ha più volte fatto riferimento alla battaglia per le Zone franche urbane. Ma lo spostamento dell'asse politico in Sicilia è sembrato più evidente quando Lombardo ha parlato di una «giunta autonomista, trasversale» i cui obiettivi sono il «risanamento e rilancio della nostra economia regionale». Questa la ricetta politica del leader nazionale dell'Mpa, per una Regione «che senza un commissario ha attuato il piano di rientro della spesa sanitaria, bloccato le assunzioni e risanato un bilancio con un buco di 4 miliardi di euro. E con i tagli agli sprechi ha aggiunto - possiamo ridurre Irap e Irpef di 200 milioni di euro l'anno». Ma tutto ciò, ha spiegato Lombardo, ha portato a «rotture con pezzi della maggioranza e al coinvolgimento di pezzi dell'opposizione». In Sicilia, intanto, la «collaborazione» tra il governatore e il Partito democratico è alla prova del nove.

**Dirigenti, è polemica**

Il primo «test» è offerto dalle nomine dei dirigenti esterno nei vari assessorati. Su questo tema, il segretario regionale del Pd, Giuseppe Lupo, è stato chiaro: «La prima riforma che chiediamo a Lombardo è l'azzeramento dei componenti negli uffici di gabinetto degli assessori. La Regione - ha spiegato Lupo - dispone già di oltre duemila dirigenti che possono essere impiegati proficuamente piuttosto che bruciare inutilmente circa sei milioni di euro». Quindi l'ammonimento di Lupo, che ha il sapore di un diktat: «Se il presidente della Regione dovesse procedere alla nomina dei dirigenti partirebbe con il piede

sbagliato, ostacolando il confronto sulle riforme». Su questo tema il Pd appare compatto. Il capogruppo del Pd all'Ars, Antonello Cracolici ha ricordato che «da anni ci battiamo per diminuire il numero dei dirigenti esterni, per questo motivo occorre una legge di riforma del settore». Il dibattito sui cento dirigenti esterni ha coinvolto tutti i partiti, anche perché, come ha spiegato Lupo, «troppo spesso la nomina di esterni negli uffici di gabinetto degli assessori è stata fatta come se si trattasse di incarichi di sottogoverno». Anche Bernardo Mattarella ha sottolineato che «è inaccettabile che un dirigente esterno degli uffici di gabinetto guadagni più di quanto percepisce un sindaco di una città di medie dimensioni».

Il deputato del Pdl, Mario Falcone, ha ribadito invece che «l'estremizzazione dei problemi non porta mai ad utili soluzioni». L'Udc, per voce del deputato Giovanni Ardizzone, ha sostenuto la proposta di Lupo annunciando che presenterà in Aula «un emendamento alla Finanziaria che elimini il ricorso al personale esterno all'amministrazione regionale».

Sulla nomina dei dirigenti esterni, il segretario regionale della Funzione pubblica Cgil, Enzo Abbinanti ha chiesto a Lombardo di «riaprire subito il tavolo per definire gli aspetti applicativi della riforma degli assessorati».

**ANCHE PDL, UDC E CGIL CHIEDONO CHE IL GOVERNO UTILIZZI FUNZIONARI INTERNI**

**L'INIZIATIVA.** Presentato ieri il «Festival delle città del Mediterraneo» che si svolgerà tra Campania e Sicilia nel biennio 2010-2012

## Lombardo e Bassolino: «Collaboreremo per rafforzare il ruolo del Mezzogiorno»

Napoli. Il presidente della Regione Campania Antonio Bassolino e il presidente della Regione Siciliana Raffaele Lombardo si sono incontrati ieri a palazzo Santa Lucia. Al centro dell'incontro, il rafforzamento dei rapporti di collaborazione tra le due regioni e il potenziamento del ruolo economico e culturale del Mezzogiorno. Bassolino e Lombardo hanno infine concordato i primi dettagli operativi del Festival delle città del Mediterraneo, che si svolgerà tra Campania e Sicilia nel biennio 2010-2012. Il prossimo marzo si terrà a Napoli il primo incontro delle più importanti città del Mediterraneo.

«Stiamo lavorando per dare vita all'accordo sottoscritto lo scorso 22 dicembre a Roma tra le nostre due Regioni e il ministro Scajola» ha detto Bassolino riferendosi al Festival del Mediterraneo. «In Sicilia - ha continuato - si sta portando avanti un'esperienza di grande interesse nell'arte contemporanea. Qui da noi c'è il Festival nazionale del teatro. Vogliamo mettere a sistema queste ed altre esperienze, coinvolgendo le città più importanti del Mediterraneo, in un'ottica di grande respiro internazionale. Agli inizi di marzo - ha evidenziato Bassolino - abbiamo concordato un incontro con importanti città del Mediterraneo con le quali vogliamo collaborare, ma già il prossimo febbraio ci rivedremo in Sicilia per portare avanti queste attività. Siamo infatti consapevoli che la cultura è una grande risorsa produttiva e civile per il Mezzogiorno e per tutto il Paese. Assieme a queste iniziative - ha concluso il presidente campano - con Lombardo vogliamo fare in modo che tutto ciò che si muove ed è vitale per il Mezzogiorno d'Italia dal punto di vista culturale e civile possa esprimersi con una rete di relazioni. Attraverso le istituzioni, le fondazioni culturali, le università, i centri del sapere, per fare in modo che il Sud ridiventasse fino in fondo un protagonista della vita nazionale e riesca ad affermare anche una sua giusta autonomia rispetto a Roma».

Lombardo ha evidenziato che il Festival delle città del Mediterraneo «è una delle più importanti iniziative nell'area di libero scambio euro mediterranea. A marzo, proprio a Napoli, si incontreranno importanti città della sponda del Nord e del Sud del Mediterraneo, affinché si trovi una linea comune attorno alle risorse culturali da valorizzare e da internazionalizzare. Voglio ricordare infatti che Napoli e Palermo sono state e sono due grandi capitali di questo regno del Sud e del Mezzogiorno. Napoli - ha proseguito Lombardo - ha un'esperienza importantissima come il Festival del

teatro, mentre la Sicilia mette a disposizione l'esperienza del Museo di arte contemporanea Riso e della fondazione Puglisi-Cosentino, entrambe attualmente sedi di due mostre importantissime di arte contemporanea. Quindi il teatro e l'arte contemporanea in alleanza perché nel Paese e soprattutto nel bacino del Mediterraneo il Mezzogiorno si candidi ad essere faro di cultura e di rapporti internazionali. Credo che questo consolidi una tradizione di alleanze che dovrà estendersi a tutte le altre regioni meridionali perché le regioni del Sud svolgano nel Paese una funzione autonoma e pretendano, facendo la loro parte, di avere il ruolo, le risorse, lo spazio che compete a questa grande parte del territorio e della popolazione italiana» ha concluso.

### MARIANO DEL PREITE

#### ■ PALAZZO BELMONTE RISO

Fu progettato da Giuseppe Venanzio Marvuglia nel 1784 in chiaro stile neoclassico. Il primo proprietario fu il principe di Belmonte Giuseppe Emanuele Ventimiglia e solamente nel secolo XIX passò alla famiglia Riso. Lo stemma in marmo della famiglia, sopra l'entrata principale, fu realizzato da Ignazio Marabitti. Durante la seconda guerra mondiale una bomba colpì il palazzo, oggi recuperato dopo anni di abbandono. Nel 2008 sono stati avviati i lavori di allestimento museale. Palazzo Belmonte Riso oggi è sede del museo di arte contemporanea della Sicilia diventando così uno degli spazi espositivi più importanti della regione.

#### ■ FONDAZIONE PUGLISI COSENTINO

Costituita nel 2004 da Alfio Puglisi Cosentino, la Fondazione opera a favore dell'arte antica, moderna e contemporanea, con fini di studio, educazione e diletto. Organizza esposizioni, incontri, laboratori, convegni e varie attività. Promuove, inoltre, le relazioni tra artisti e pubblico, anche di non addetti ai lavori. La Fondazione occupa la corte interna, il secondo e il terzo piano di Palazzo Valle a Catania, un edificio tra i più rappresentativi del barocco siciliano, attrezzato oggi con tutti gli standard museali, dall'illuminazione agli impianti tecnologici per la sicurezza. La Fondazione ha una direzione artistica (affidata al prof. Bruno Corà) e un comitato scientifico.



SCAMBIO DI DONNE TRA IL GOVERNATORE LOMBARDO E IL PRESIDENTE BASSOLINO

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

*Il governatore:  
«Dal teatro  
napoletano alle  
nostre mostre  
d'arte, un'alleanza  
che ci candida a  
faro culturale»*

## Lombardo, assist al governatore «Se lo ritiene torni in campo»

Il leader dell'Mpa a Santa Lucia  
sintonia sui temi del Mezzogiorno  
«Ma al voto piena autonomia»

Un caffè insieme a palazzo Santa Lucia. Di fronte, Antonio Bassolino e Raffaele Lombardo. I governatori di Campania e Sicilia stringono accordi per il Festival delle Città del Mediterraneo. Ma parlano anche di politica, del Mezzogiorno da rafforzare, degli stabilimenti Fiat di Pomigliano e Termini Imerese da salvare, dei fondi Fas che il governo ha sottratto al Sud per destinarli al Nord. Tra i presidenti di Campania e Sicilia al di là delle appartenenze c'è sintonia sul ruolo che il Mezzogiorno deve ritagliarsi. Il pd Bassolino riconosce a Lombardo lo sforzo che sta facendo per governare in Sicilia con pezzi dell'opposizione. Lombardo, leader dell'Mpa, ricambia. «Avendo ben lavorato, se ritiene di candidarsi lo faccia», dice attirandosi la feroce critica di Paolo Cirino Pomicino. «Lombardo è siciliano, non conosce i problemi della Campania», è la stilet-

tata dell'ex ministro.

Tuttavia da qui a pensare che questa sintonia possa concretizzarsi in un'alleanza politica ce ne vuole. Certo, il chiodo fisso di Bassolino è «una nuova alleanza meridionalista». E anche Lombardo pensa che il Sud debba mettere insieme le sue forze migliori. Ma in politica non sempre due più due fa quattro e il governatore della Sicilia a Napoli rimarca la scelta autonomista del suo movimento. «Dialoghiamo a 360 gradi - dice - ma non siamo lo zerbino di nessuno. La nostra linea è di restare da soli sino alla fine». Del resto, mentre Pd e Pdl si stanno macerando nel toto-nomi, l'Mpa un candidato l'ha già messo in campo. È il senatore Riccardo Villari, commissario regionale del movimento. «Perché non aderiscono loro a noi e sostengono Villari?», domanda Lombardo.

Il senatore cacciato dal Pd conferma: si va da soli. «È una mortificazione - dice - che ciò che accade in Campania dipenda da quello che succede in Puglia o non so dove. Mentre i due grandi partiti cincischiano io sono in

campo e vado avanti. Equidistanza vuol dire che non si è subordinati a nessuno e l'Mpa sarà una sentinella degli interessi territoriali in nome dei quali faremo le alleanze». «Andiamo da soli, chi ci sta ci sta», insiste il sottosegretario ai Trasporti Giuseppe Reina. Epperò nell'Mpa campano si prendono anche le distanze da Bassolino. Una cosa è la Sicilia, altra cosa è la Campania. Il vicepresidente del consiglio regionale Salvatore Ronghi spiega: «L'Mpa ha un proprio percorso e un suo candidato. Andiamo avanti per la nostra strada, che è quella della discontinuità da Bassolino». Anche Villari chiede «discontinuità e autocritica», la chiede soprattutto al Pd e a quanti «in questi anni hanno avuto responsabilità di governo. Ma su questo fronte sento voci molto flebili». Insomma, al di là del cordiale colloquio tra Bassolino e Lombardo, tra Mpa e Pd le distanze ci sono tutte. Per esempio, sul metodo: le primarie allontanano e non avvicinano. «Le elezioni sono le primarie», sostiene Villari.

p.mai